



CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

| | | | | |
|-----------------------|------------|---|------------------------|-----------|
| Per Genova. Tre mesi. | Ln. 2. 80. | Q | Per lo Stato. Tre mesi | Ln. 4. 50 |
| " Sei mesi. | " 3. 30. | Q | " Sei mesi | " 8. 30 |
| " Un anno. | " 10. — | Q | " Un anno | " 16. — |

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

AL MUNICIPIO DI GENOVA

Il Municipio di Torino ha preso l'iniziativa delle generose deliberazioni, e dopo aver ordinato la cancellazione dalla lapide torinese, di due nomi che avrebbero rammentato un infausto episodio di guerra civile, ha voluto che, accanto alla lapide dei torinesi, morti nella guerra dell'indipendenza italiana, fosse allogata la lapide dei toscani morti per la stessa causa, che il Municipio di Firenze aveva decretato doversi collocare nella Chiesa di S. Croce, ove dormono le ossa di tanti grandi italiani, e che gli austriaci fecero togliere come un monumento di gloria italiana e una eloquente protesta contro l'austriaca dominazione.

Un tal fatto merita la comune approvazione e deve destare una generosa emulazione nel Municipio di Genova.

Gli è perciò, che noi ci volgiamo a questo perchè decreti la formazione di una nuova lapide, da collocarsi a lato di quella che porta i nomi dei genovesi morti per la patria indipendenza, su cui si leggano i nomi di tutti gli italiani morti nel 48 e nel 49 per l'indipendenza d'Italia, in qualunque luogo e sotto qualunque bandiera.

Genova erigerebbe in tal modo, nel suo palazzo municipale, un modesto, ma venerato tempio ai martiri italiani del 48 e del 49, e preverrebbe con una modesta tavola di marmo il monumento che la nazione saprà loro inalzare nel giorno del suo trionfo. Gli italiani di tutte le provincie arrivando a Genova, si recheranno a visitare il nostro palazzo comunale, come un soggiorno consacrato agli eroi d'Italia, e leggendo i cari nomi dei loro compatrioti morti per la nobile causa, attingeranno da essi la forza di emularli.

Invitiamo il nostro Municipio ad accogliere il generoso pensiero e i nostri confratelli a promuoverne l'attuazione.

(Nostra corrispondenza)

Kamara, 24 Giugno.

Eccomi a darti notizie del campo.

Finora non abbiamo ancora potuto menar le mani e questa cosa ci rende di assai mal'umore; poichè, essendo in ballo bisogna ballare, ed essendo alla guerra, è naturale che il gusto e la smania del soldato sia quella di prendere e dar delle fucilate.

Questi signori alleati proclamano di avere una grande stima di noi, ma non ci adoperano che in inutili ricognizioni, in cui ci stanchiamo terribilmente, lasciando sempre qualche soldato morto di colera per la strada, senza aver mai la consolazione di veder nel grifo i cosacchi e di salutarci fraternamente con loro a cannonate ed archibugiate. Tutti i giorni però ci si promette qualche fatto d'armi all'attacco della Cernaia, e se non morremo tutti di colera speriamo che un giorno o l'altro potremo fare anche noi la parte nostra.

L'unico desiderio che abbiamo, è di finir presto questa vita indivolata e di tornarcene a casa, e se ci dicessero che con una grande battaglia si finisce tutto, e che in questa battaglia dobbiamo restarci la metà, t'accerto che tutti, ufficiali e soldati, vi saremmo disposti.

Immaginati che vita è la nostra. Al giorno, abbiamo un caldo a 35 gradi, eppure ci tocca a star vestiti come d'inverno, perchè alla notte fa un freddo come da noi in Dicembre. Viviamo in appartamenti di tela (tende) tanto bassi, che per entrarvi bisogna farsi piccini piccini, se non si vuole che vadano in aria. Se poi soffia vento, e qui non è raro, li vedi volare in aria come uccellini e noi restiamo allo scoperto. Se piove, prendiamo dei bagni a volontà; sul mezzogiorno poi bruciano, come se fossero infuocati. Il dormire è anche più ameno (sulla terra s'intende) e quando ti sdrai per prender sonno, ti trovi nella più numerosa compagnia che si sia mai conosciuta; tafani, mosche, lombrichi, zanzare, mosconi, scarafaggi, calabroni, lucertole e insetti di tutte le razze e di tutti i colori. Non ti parlo poi dei fratelli e delle sorelle, che stabiliscono il loro quartier generale nei paesi alti e nei paesi bassi. Queste sono inezie.

Guai a chi non si copre bene la faccia nel dormire. C'è pericolo di svegliarsi colla faccia tutta tinta e rigata, come gli abitanti dell'Oceania. E poi dicono che la Cri-

mea è sterile!... Ma dove si trova una terra più fertile... di tafani e di lombrichi??

Il vitto è eccellente... come tutto il resto. Le galette sono della qualità che tu sai, bianche come il carbone e tenere come il marmo; qualche rara volta ci si dà del pan fresco, ma poco... si sottintende. Per companatico ci si dà della carne salata in ottimo stato, e questa, come vedi, è utilissima per smorzar la sete!! e impedire la dissenteria!! principale sintomo del coléra.... Per compir l'opera e facilitare la digestione, ci si dà dell'acqua (quando ce n'è), e a questo modo, puoi immaginarti, se colle marcie che facciamo e con questa sorta di clima, non si promuove la diarrea all'uomo più stitico di questo mondo. È vero che si fanno anche le solite distribuzioni di vino e qualche volta di acquavite; ma bisognerebbe farle più spesso e più abbondanti, poichè come ben sai un nutrimento sano (per quanto si può) e che invigorisca il corpo, è il migliore preservativo dal coléra.

A proposito di coléra, ti dirò ch'egli ci ha fatto una visita del Signore (forse per essere venuti in aiuto ai turchi) propriamente in tutte le regole, ma adesso pare voglia lasciarci tranquilli. Anch'io sono stato visitato, ma dopo cinque giorni, visto che non era così sciocco da morire, il signor Nicola mi levò il disturbo ed ora sto meglio che mai, risoluto di portar la pelle a casa, se i russi me lo permetteranno. Guai però a chi mangia un po' di più (è vero che qui non ce n'è pericolo); ma, se qualche volta ciò accade, il minimo disordine si paga colla vita.

Non è vero però che manchiamo di divertimenti. Anche qui ne abbiamo, e il primo è la musica diurna e notturna che si sente da Sebastopoli. Altro che quella dell'Acquasola! Alla notte poi abbiamo lo spettacolo dei fuochi artificiali delle batterie russe e delle batterie anglo-francesi, che è una vera delizia. Le bombe volano di qua e di là senza risparmio e colla più gran fratellanza. Qualche volta le bombe russe scoppiano in aria e allora fischi e risate a più non posso.

L'altro divertimento poi sono le visite che noi facciamo agli inglesi, ai francesi, ai turchi e quelle che turchi, francesi e inglesi fanno a noi. Si beve, si canta, si sta allegri insieme, e tutto questo facendo conversazione a segni e con qualche bestemmia in una delle quattro lingue. In ordine al pagare, gli inglesi vogliono aver sempre la dritta e l'acerto che hanno più sterline loro in saccoccia, che noi lire di Piemonte. Dopo gli inglesi vengono i francesi e noi dopo i francesi. I più spiantati sono i poveri turchi, ma noi non siamo gran fatto più in quattrini di loro. Questi poveri turchi sono della miglior pasta del mondo, ma conoscono la loro inferiorità agli europei e per un pezzo di galletta pigliano scappelotti con una serenità da zoccolante.

Ciò però non toglie che si battano bene, e se avessero migliori ufficiali, e fossero meglio mantenuti ed equipaggiati, sarebbero soldati come gli altri. Quanto ai francesi, si battono sempre bene, e i Zuavi algerini meglio dei francesi. Sono veri leoni, e se gustano il sangue, è impossibile trattenerli. Essi hanno un po' di stizza colla guardia imperiale, che ha miglior paga di loro, e copre sempre i posti d'onore (non però al fuoco), mentre nell'attacco del 18 si dice che abbia indietreggiato. La guardia imperiale è composta tutta d'uomini che passano le 40 oncie, ma qualche volta il coraggio non è in proporzione della statura. Saprai la fine lagrimevole del 50.º di linea francese, che restò quasi tutto all'attacco di Malacoff. Ciò fu per eccesso d'ardire, in trasgressione degli ordini del Generale, ma non si può negare che tanto eroismo meriti l'ammirazione di tutti. Si dice però nel campo che Pélissier sia risoluto di prendere ad ogni costo la torre

di Malacoff, o di seppellirvisi sotto. Presa Malacoff, bombarderà quindi la Città e il porto dalla parte di terra mentre la flotta la bombarderà dalla parte di mare, e allora Sebastopoli dovrà cadere. Così almeno assicurano i francesi..... Vedremo.

Quel che ti so dire, si è che anche noi vorremmo far qualche cosa.

Chiudo la lettera, perchè sono di pattuglia agli avamposti. Se mi accadrà qualche cosa, aprirò la lettera prima d'impostarla. Addio.

P.S.— Grida sul Giornale, perchè ci aumentino l'alt-paga, giacchè cogli inglesi ci tocca far la figura di pitocchi

GHIRIBIZZI

— Ci viene assicurato da buona fonte che, malgrado le asseverazioni in contrario date dalla Gazzetta ufficiale, bordo alla pirofregata *Costituzione*, si siano verificati quattro casi di coléra letali, nel tragitto da Costantinopoli a Genova. Sarebbe anche questo il caso di ripetere il noto niente è più falso??

— Il Duca e la Duchessa di Brabante sono a Roma, dopo aver visitato Napoli; il Re di Portogallo è stato a Napoli ed ora è anch'esso a Roma. Il Duca di Mompensieri fu a Genova e adesso andrà... non si sa dove. L'ex-regina Maria Cristina venne pure a Genova, e è destinata forse anche essa per Roma. Che cos'è tutto questo rimescolamento di principi?...

— Alcuni non sanno darsi ragione, perchè non si sia più tentata da Pelissier l'operazione del famoso DENTE di Malacoff. Sarà forse pel timore di una infiammazione di gengive.....!!!

— In un collegio di Belluno morirono 56 alunni, perchè il cuoco del collegio usò imprudentemente nelle vivande della cicuta invece del prezzemolo. Attenti al prezzemolo, signori miei!

— Il Notaro Morelli di S. Quirico, ha scritto una lettera alla *Gazzetta del Popolo*, per giustificarsi dall'accusa di complicità nel famoso atto di dedizione alla *Sine Labe*. Il signor Morelli dichiara che, come unico Notaro di S. Quirico, non poteva rifiutarsi a rogare un atto della sua professione. Manco male!

— Nel pomeriggio di lunedì, mentre la *Costituzione* era ancora in quarantena, abbiamo veduto coi nostri occhi sbarcare i cavalli imbarcati da Costantinopoli. Che razza di quarantena sia questa, lo lasciamo giudicare da chi non è impiegato alla Sanità. In pari modo si assicura che i vapori prodotti da Livorno, mentre sono tenuti in osservazione sbarchino liberamente le merci. Anche questa è un'osservazione di nuovo genere.

— L'alto dominio che la Santa Sede aveva sul regno di Napoli, è finalmente cessato, e cessato l'obbligo del tributo della china e dei 12 mila ducati annui che il Re di Napoli pagava nella festa dei SS. Pietro e Paolo. Il papa ha venduto tutto per 10 mila ducati sonanti da erogarsi nel monumento alla *Sine Labe* che s'innalzerà a Roma sulla piazza di Spagna. In conseguenza l'unico Stato che non voglia cercar di transigere a forza di ducati, è il nostro. Immaginatevi che cosa ha da venirci addosso!

— Il discorso di Napoleone all'Assemblea legislativa domanda un nuovo prestito di un miliardo, e una nuova leva di 140 mila uomini da mandare in Crimea, e spera che l'Austria darà esecuzione al trattato d'alleanza, offensiva e difensiva, colle potenze occidentali!!! Intanto l'Austria manda 100 mila soldati in congedo per prender parte alla guerra!

— A Bologna, in Ancona e a Medicina, fiocca il coléra maledettamente. L'ira di Dio visita dunque gli Stati del Papa assai peggio degli altri, quantunque a Bologna, e in Ancona non vi siano la libertà della stampa, la legge sui conventi ec. ec. — Che ne dice il Cattolico?

— Ieri corse nella città con molta insistenza la voce della presa di Malacoff. Dopo aver bene investigato l'origine della voce, si venne a sapere che si trattava di un dispaccio di qualche tartaro di piazza Banchi.

Mitologia moderna.



La ruota di Sisifo.



La botte delle Danaidi.



Il supplizio di Tantalò.



Il rapimento di Proserpina.

POZZO NERO

PROCESSIONE.— Domenica al dopo pranzo una processione di ragazzi e ragazze, con cassa e candeie, usciva dall'Oratorio dell'Ospedaletto per fare il giro delle strade circostanti in onore della *Sine Labe*. I carabinieri la videro e la rimandarono in chiesa, obbligando i ragazzi a smorzare le candeie, e dicendo che quella processione si faceva senza il permesso dell'autorità. Tutti approvarono l'operato dei carabinieri.

IL MAESTRO DI SORI.— Chi volesse un maestro di metodo veramente sublime per scienza e virtù, è pregato a rivolgersi al Reverendo Maestro di Sori, prete, modello di sapienza e di amor filiale!.....

CARSI.— Si domanderebbe al parroco di Carsi, quanto si debba pagare al prete per un matrimonio, e se avendo esatto 20 franchi dallo sposo, un parroco sia autorizzato a domandare altri 20 al padre della sposa, tutte le volte che l'incontra. Il quesito è della maggiore importanza.

S. SIRO DI STRUPPA.— Chi vuol nominare un eccellente tutore ai proprii figli, fratelli ec. nomini il parroco di S. Siro di Struppa e s'informi del testamento Campanella.

COSE SERIE

NOTIZIE DEL CAMPO.— I bersaglieri del Battaglione comandato dal Maggiore Cassinis ebbero due feriti in uno scontro col nemico dalla parte della Cernaia, rimanendo però padroni della posizione. Tra le vittime del colera si annuncia sventuratamente anche il Generale Ansaldo. Si conferma che i corpi più malmenati dal morbo, furono l'artiglieria e la brigata Savoia. I più risparmiati furono i Granatieri di Sardegna e la *Regina*. Il battaglione del 10.º ebbe 55 casi, tutti risanati, ad eccezione di un solo.

Si annoverano pure fra i morti il Conte Vittorio Asinori di S. Marzano, Capitano d'artiglieria e Commissario sardo al quartier generale francese, il Colonnello dei bersaglieri Berretta e i capitani Avet e Bariola.

Il Consiglio di guerra condannò alla fucilazione un sotto tenente per aver trasgredito un ordine superiore. La sentenza fu eseguita dopo poche ore. Altre condanne furono pure pronunciate, ma non di morte.

La ricognizione in cui furono feriti i due bersaglieri fu fatta il giorno 18 dalla brigata Cialdini (*Pinerolo*) dalla brigata *Piemonte*, un battaglione di bersaglieri ed alquanta cavalleria. I russi vi lasciarono più di 40 tra morti e feriti.

ARMATA DI SPEDIZIONE.— Il Ministro della guerra ha nominato due distinti comandi d'armi locali per la destinazione, lo sbarco e l'imbarco delle truppe di spedizione l'uno a Balaclava, l'altro a Costantinopoli, il primo comandato dal luogotenente colonnello Della Chiesa della Torre, il secondo dal luogotenente colonnello Della Chiesa di Cervignasco con un maggiore, Capitano, Tenente e Sotto tenente. Furono pure destinati per l'amministrazione della squadra sarda a Costantinopoli i signori Boccardo e Randaccio, e a Balaclava, il signor Poggi. Dovevano partire per la Crimea i signori Degola e Randon, come Uditori di guerra e marina presso il nostro corpo di spedizione, ma per cagionevole stato di salute o rifiuto di quei due, venne invece destinato a tale incarico l'avv. Castellani.

CASSA ECCLESIASTICA.— Il Re ha firmato il 3 Luglio il regolamento che ordina la cassa ecclesiastica e costituisce il consiglio d'amministrazione per l'esecuzione della legge sui conventi. Ne faranno parte il Direttore del Debito Pubblico Oytana, il canonico Vacchetta economo generale, l'avv. Re Presidente di Tribunale in ritiro, Desideri Direttore demaniale pure in ritiro, Cuva Intendente, Amistà Auditore camerale, Giannone Ispettore Ingegnere. Vedremo ora quali provvedimenti verranno presi dall'amministrazione per la pronta esecuzione della legge.

IGIENE.— Non siamo mai stati avari d'elogi all'autorità municipale, quando ci parve che i suoi provvedimenti lo meritassero, ma ora dobbiamo dire che le nostre speranze si dileguano in fumo e che la pulizia urbana si mostra neglissentissima per l'igiene pubblica. Si permette l'introduzione dei *cetrioli* (cocomeri), di verdura e frutta immatura e non si fa nulla per rimuovere i fetori, pulire i vuoti, le cantine e i vicoli sucidi. Con tanta acqua che si ha a

Genova, non si è ancora provveduto di un solo bronziato il Molo, per uso de' marinai e dei bastimenti, e i vicoli del Molo sono sempre schifosamente brutti.

VAPORI DA GUERRA.— Le difficoltà che avevano provveduto per la compra di buoni vapori in Inghilterra per uso della nostra Marina militare, si sono verificate. Il signor Ricci incaricato dalla compra, non ha potuto comprare che un vapore ad elice di 1000 tonnellate, pagandolo a carissimo prezzo. Sembra però che sulle rimostranze concordate della stampa, il Ministro abbia abbandonato il progetto di fornirlo d'equipaggio inglese.

SUICIDIO.— Ieri alle 2 1/2 pom. una giovane nubile, d'anni 25, per nome Adelaide Massone, si dava la morte, precipitandosi dall'ultimo piano della sua abitazione nella Salita dei Sassi. S'ignora la causa del suicidio. — E il terzo suicidio di donna in meno d'un mese.

DISPACCI ELETTRICI

PARIGI 4 Luglio. Dispaccio di Pélissier del 2:

Il Generale Brunet non è stato ferito. Il rapporto dell'affare del 18 dà i particolari dei fatti già conosciuti. Dice che molti sono meno gravemente feriti di quello che credevasi.

LONDRA, 3 detto. (notte).— Le Camere sono aggiornate; il governo accorda 1000 lire sterline di pensione alla vedova Raglan, e 2000 al figlio ed ai nipoti.

COSTANTINOPOLI, 25 detto.— Si aspetta fra poco l'attacco di Eupatoria, avendo i Russi ricevuto il rinforzo di 30,000 uomini d'infanteria.

Il gran Visir è giunto ieri, ha visitato il Sultano, ed è stato installato.

Il ministero attuale declinerebbe dall'obbligo assunto da' suoi predecessori di cedere all'Inghilterra 25,000 uomini. Il colera è a Bujukdere; tre o quattro sono i morti giornalmente su 1500 soldati.

Gli assassini de' marinai del bastimento francese *Caligny* sono stati scoperti, fra poco saranno giustiziati.

SCIARADA

Se del primiero manca l'inter,
Inutil rendesi alla Città.
Riccio è il secondo d'alto saper.

Spiegazione del Logogrifo precedente

Logogrifo I-OR-ORA-ARIO-RIO-DORI-DORA-DORIA.
Logogrifo II-RIMA-MIRA-CERA-MARE-REMI-RAMO-RAME-CREMA-
IRA-AMO-CRIMEA.

Strada Lomellina N.º 713. al 4.º piano
AL MAGAZZINO FRANCESE

Vendita dei seguenti articoli a Prezzo fisso.

Vesti di seta 40 Palmi Scozzesi a f. 15. idem 24; di foulard stampati nuovi disegni da 25 a 40.— Damaschi, moire antique, Glacé da f. 40 la veste. — Mussole di lana, la veste f. 6. e f. 10. — 2000 vesti di Giacconetta da f. 4. a f. 8. — Barège Balzordine la veste f. 6. a f. 12. idem cor volants f. 18 e più. — Faldette (sottane) f. 1. 50. idem Crenolina f. 9. — Pezzotti a f. 1. 50. sino a f. 6. — Scialli di pizzo neri f. 8. sino a f. 80. Scialline di Barège f. 18 — Crespe di China riccamente ricamate. — Fazzoletti di Tela Battista a f. 5. la dozz. sino ai più fini a f. 3 l'uno.— Tela di filo a soldi 6 1/2 a 7 1/2 il palmo — Assortimento completo di generi d'ogni sorta di moda per l'estate.

DA AFFITTARSI

Due eleganti appartamenti ammobigliati in piazza S. Domenico. Indirizzo all'ufficio della *Maga*.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.